

RESOCONTO SOMMARIO

144.

SEDUTA DI LUNEDÌ 1° MARZO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge (Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa)	7	Modigliani Enrico (gruppo repubblicano) .	7
Disegno di legge di conversione:		Napoli Vito (gruppo DC)	6
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	8	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi)	6
(Trasmissione dal Senato)	8	Rossi Luigi (gruppo lega nord)	4
Interpellanze e interrogazioni sulle connessioni tra disoccupazione, criminalità organizzata e terrorismo (Svolgimento)		Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	7
Presidente	3, 6, 7	Missioni	3
Bargone Antonio (gruppo PDS)	5	Proposte di legge:	
Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	5	(Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa)	7
Mancino Nicola, <i>Ministro dell'interno</i>	3	(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	8
		Ordine del giorno della seduta di domani ...	9

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 16,40.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 25 febbraio 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Giorgio Carta, d'Aquino, De Paoli, Dosi, Foschi e Piredda sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono sette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di Interpellanze e di Interrogazioni sulle connessioni tra disoccupazione, criminalità organizzata e terrorismo.

PRESIDENTE avverte che i presentatori delle interpellanze Bossi n. 2-00558, Bargone n. 2-00568, Bolognesi n. 2-00574, Taradash n. 2-00576, Pecoraro Scanio n. 2-00577, Novelli n. 2-00578, Savino n. 2-00579, Bianco Gerardo n. 2-00583 e Martinat n. 2-00585 (*vedi l'allegato A*) hanno comunicato di rinunciare ad illustrarle, riservandosi di intervenire in replica.

NICOLA MANCINO, *Ministro dell'interno*, risponde anche alle interrogazioni Modigliani n. 3-00735 e Costi n. 3-00736, nonché all'interrogazione Valensise n. 3-00746, non iscritta all'ordine del giorno e vertente sullo stesso argomento (*vedi l'allegato A*).

Il tema in esame è delicato, doloroso e difficile. È delicato in un momento di passaggi nevralgici per le istituzioni e la società; doloroso per quanti aspettano con ansia la soluzione delle questioni occupazionali; difficile per la posizione del Governo, stretto fra l'esigenza di risanamento economico e quella di garantire il lavoro. È necessario smussare le tensioni sociali, nella consapevolezza che non si tratta di problemi di ordine pubblico, ma che possono diventarlo. Esse infatti sono legate alle difficoltà economiche e alla crisi del sistema politico, problemi che esigono risposte adeguate. Non si devono peraltro operare forzature, presenti anche nell'interpellanza Bolognesi n. 2-00574. Al ministro dell'interno spetta del resto sottolineare il rischio che qualcuno tenti di strumentalizzare la protesta sociale esistente. La possibilità infatti che situazioni di disagio sociale si trasformino in iniziative eversive non è di secondaria rilevanza, per quanto concerne sia l'eversione di sinistra sia quella di destra, come rivelano anche recenti episodi. Flussi migratori verso l'Italia hanno accentuato tendenze xenofobe e tensioni, sfruttate dai gruppi neonazisti e sfociate in vari fenomeni di intolleranza.

Pur in presenza di drammatici episodi a livello nazionale, i fatti delittuosi sono comunque in calo, grazie soprattutto all'impegno delle forze di polizia, dei prefetti, dei contingenti dell'esercito presenti

in Sicilia e in Sardegna. Considerando però la capacità di ripresa del sistema mafioso si dovrà continuare a prestare ad esso la massima attenzione, alla luce soprattutto delle nuove dimensioni della criminalità internazionale. Una polizia senza frontiere sarebbe la soluzione ottimale per far fronte al problema.

Quanto al numero di cittadini stranieri oggi presenti in Italia, i dati ufficiali vanno accresciuti del numero di coloro che non sono dotati di regolare permesso di soggiorno, quantificabili fra le 500 mila e il milione di unità. Risulta dunque difficile effettuare una stima precisa, pur se il dato rivela sia i problemi connessi agli ingressi clandestini sia le difficoltà di espulsione degli stranieri in posizione irregolare.

La spinta recessiva che oggi l'Italia vive rischia di dar vita a turbative dell'ordine pubblico. Molte manifestazioni di protesta sono recentemente sfociate in blocchi stradali o ferroviari. Siamo infatti di fronte ad una contrazione dell'occupazione che non si era più verificata dagli anni '80 e tale crisi investe anche il Nord e non solo il Sud, come in passato.

Speciale rilievo dal punto di vista dell'ordine pubblico assume la difficile situazione di alcune aree produttive del paese, fra le quali, ad esempio, le province calabresi, con i loro 20 mila addetti alla forestazione, e i comprensori napoletano e torinese. Mentre i sindacati cercano di gestire compostamente le rivendicazioni dei lavoratori, una tale situazione si presta alla creazione di sindacati « duri » e ad iniziative di protesta tendenti a delegittimare le istituzioni e le stesse organizzazioni sindacali. Fino ad oggi non si sono peraltro verificati incidenti di rilievo, anche per l'opera svolta dalle forze dell'ordine.

Nel campo industriale e imprenditoriale si creano spazi per le cosche mafiose che potrebbero prestarsi a sostenere, direttamente o indirettamente, imprese in crisi, con conseguente aumento della contaminazione anche degli enti che erogano denaro pubblico.

Un altro rischio è la strumentalizzazione dei disoccupati da parte della mafia. È evidente, infatti, come costoro possano sfuggire al controllo dei sindacati tradizionali e subire influenze mafiose.

Quanto ai patrimoni mobiliari ed immobiliari di provenienza mafiosa, permangono i problemi nella gestione dei beni sequestrati.

Resta convinto che proprio in un momento di così grande crisi la malavita organizzata meglio possa ricavarci degli spazi di controllo del territorio e delle attività economiche: importanti sono dunque le recenti iniziative per realizzare un monitoraggio sui movimenti di capitale.

Il Governo cercherà di elaborare soluzioni che facciano fronte alle emergenze congiunturali relative all'occupazione, unitamente a una linea strategica per aggredire la crisi strutturale in cui versano alcune aree del paese. L'attenzione alle tensioni in atto servirà ad evitare che la protesta diventi ingovernabile.

LUIGI ROSSI, replicando per l'interpellanza Bossi, n. 2-00558, riconosce che il ministro Mancino, in una situazione politica diversa, potrebbe considerarsi l'uomo adatto allo svolgimento delle sue competenze, anche per le iniziative fin qui assunte. Ma il problema vero, nel momento più che drammatico attraversato dall'Italia, è l'inadeguatezza del Governo di cui fa parte. Infatti, le circostanze esigono un'azione corale e concorde, nei ristretti margini esistenti, per sottrarre il paese alla rovina. Invece, questo Governo non può chiedere né meritare la solidarietà necessaria, per la sua condotta anticongiunturale e lesiva della patria. Esso è espressione di una classe politica responsabile degli innumerevoli scandali che la magistratura — con l'encomiabile impegno del giudice Di Pietro — va scoprendo, anche per la favorevole congiuntura creata dal successo della lega nord. Nonostante le buone intenzioni del ministro Mancino e taluni risultati positivi — ad esempio sul versante del pentitismo — non sembra di poter ravviansare svolte decisive.

Il legame tra mafia e politica permane, soprattutto in talune zone del paese.

Vi concorrono fattori sociali, come l'analfabetismo crescente, i legami internazionali delle organizzazioni criminali, l'immunità di cui esse hanno spesso goduto. Eppure la « cupola » non è invincibile.

Il gruppo della lega nord, fedele al suo programma di sempre, si opporrà a qualsiasi condono e promuoverà condizioni che, rendendo ai cittadini la fiducia nello Stato e in una classe politica rinnovata, consentano lo sforzo corale richiesto dal ministro Mancino. All'uopo, esso sta studiando concrete soluzioni per i problemi del Mezzogiorno. Chiede quindi agli onesti, che esistono anche nei partiti della maggioranza, di unirsi al suo impegno, mentre ribadisce la propria indisponibilità ad aggregarsi ad un carro ormai vecchio (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ANTONIO BARGONE, replicando per la sua interpellanza n. 2-00568, dichiara la sua insoddisfazione — peraltro scontata — per la risposta fornita dal Governo, da cui non ci si può attendere una strategia credibile. Non giova spiegare il malcontento sociale ipotizzando infiltrazioni di elementi eversivi nel movimento sindacale e in quello operaio, quando ne sono causa i fallimenti del Governo.

Vi sono stati indubbiamente dei successi nella lotta alla criminalità organizzata: alcuni arresti eccellenti e una contrazione del numero dei reati.

Si nota però da ultimo un preoccupante calo di tensione nella lotta alla mafia da parte dello Stato: sarebbe invece il momento di attivare forme di prevenzione sul piano sociale, che il Governo Amato non è in grado di assicurare. Si aggiungono a ciò talune sconcertanti decisioni della magistratura tanto di legittimità quanto di merito, e la mancata aggressione dei patrimoni di provenienza illecita, ciò che rappresenta un vistoso limite dell'azione repressiva del Governo e

crea pericolosi turbamenti nello stesso assetto economico-sociale del Mezzogiorno.

Ricorda il fiorire di società finanziarie e sportelli bancari — grazie a capitali di provenienza illecita — che, tra l'altro, praticano altissimi tassi d'interesse aggravando, assieme alla fallimentare politica del Governo, le condizioni delle imprese meridionali.

Occorrono misure legislative concrete e organiche; la normativa antiestorsioni si è rivelata del tutto inadeguata.

Occorre una politica di prevenzione, un programma di recupero del tessuto socio-economico del Sud, a partire dal mondo della scuola. Il pur apprezzabile lavoro svolto dal ministro Mancino è vano se manca una simile strategia.

Non crede al prospettato collegamento automatico tra disoccupazione e criminalità organizzata: la causa della crescita di quest'ultima risiede invece nella fragilità del tessuto economico-sociale e istituzionale.

Occorre, infine, spezzare il rapporto tra politica e mafia, ma il Governo Amato non pare in grado di svolgere un'azione decisiva. Solo un Governo di svolta ed efficaci riforme possono ridare ai cittadini la fiducia nelle istituzioni (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

MILZIADE CAPRILI, replicando per l'interpellanza Bolognesi n. 2-00574, si aspettava una risposta più puntuale, mentre quella fornita dal Governo è stata lunga, confusa e assai più che insoddisfacente. Egli ha genericamente associato la lotta che stanno conducendo tanti lavoratori ad iniziative eversive. Nell'agitare il pericolo della crescita di sindacati « duri », il ministro ha considerato l'interpellanza del gruppo di rifondazione comunista come la più estremista, scorgendovi non si sa quale forzatura. La pretesa relazione tra crisi economica e situazione dell'ordine pubblico, questa sì, appare una forzatura.

La criminalità organizzata è certo un fenomeno preoccupante, ma non la causa della crisi economica attuale: l'infiltrazione malavitosa sull'economia è un dato

presente da tempo e purtroppo, dopo alcuni buoni risultati, si riscontra oggi un calo di attenzione nei suoi confronti, come si evince anche dalle difficoltà operative della DIA.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO D'ACQUISTO**

Ribadisce dunque l'insoddisfazione per una risposta che sembra scoprire oggi i rapporti tra mafia e imprenditoria e che pretende di ricondurre a fenomeni di eversione le giuste battaglie dei lavoratori.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'interpellanza Taradash n. 2-00576: s'intende che abbiano rinunciato alla replica.

ALFONSO PECORARO SCANIO, replicando per la sua interpellanza n. 2-00577, osserva che il ministro non ha fornito notizie circostanziate né dati nuovi sul pur rilevantissimo problema in esame.

Non ha prestato attenzione, in specie, ai problemi del Napoletano, ove la disoccupazione è destinata ad aggravarsi per il progettato smembramento della SME e la crisi di numerose altre imprese. Il carcere di Poggioreale rischia di essere utilizzato dalla camorra come detonatore di un'estesa rivolta, alla quale concorrerebbero gruppi dell'estrema destra.

Anche le tensioni tra i forestali in Calabria possono condurre ad esiti preoccupanti.

Le organizzazioni criminali possono avere interesse ad utilizzare la piazza per distogliere l'attenzione dai fenomeni di corruzione che vanno scoprendosi anche in Campania.

Su questo punto, la risposta del ministro è stata del tutto insufficiente.

Ben più utili delle misure repressive e probabilmente meno costosi sarebbero interventi sociali preventivi che, anche attraverso forme di salario minimo garantito, togliessero spazio alle organizzazioni criminali. Sarebbe opportuna al riguardo

un'audizione presso le competenti Commissioni parlamentari.

Al problema dei forestali calabresi si dovrebbe ovviare con iniziative non assistenziali, ma di reale formazione professionale.

Insoddisfacenti sono altresì gli accenni forniti circa l'impiego delle Forze armate a fini di ordine pubblico: tra l'altro, non ne sono stati resi noti i costi. Quanto al tema dell'immigrazione, il ministro ritiene inapplicabile la legge vigente ma non annuncia alcun intervento per ovviare al problema e prevenire lo sfruttamento o il reclutamento degli immigrati clandestini da parte della malavita.

Va inoltre chiarita la questione dei sequestri di beni appartenenti a sospetti mafiosi, verificando se la vigente normativa sia adeguata a colpire i patrimoni criminali e in quale modo si possano reinserire tali beni nel circuito economico.

Preannunzia infine la presentazione di un'interrogazione su talune irregolarità denunciate nello svolgimento del recente concorso a posti di ispettore della polizia di Stato: si augura che il ministro dell'interno voglia avviare le necessarie verifiche.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori delle interpellanze Novelli n. 2-00578 e Savino n. 2-00579; s'intende che abbiano rinunciato alla replica.

VITO NAPOLI, replicando per l'interpellanza Bianco Gerardo n. 2-00583, apprezza nell'intervento del ministro Mancino soprattutto la considerazione dei possibili legami tra disoccupazione e criminalità organizzata, di cui finora non si è adeguatamente valutata la rilevanza. Nel Mezzogiorno il fenomeno della disoccupazione non è nuovo: ma i livelli da ultimo raggiunti esigono una precisa strategia di interventi volti a mantenere l'equilibrio sociale e ad impedire che prevalga una cultura di tipo clientelare e mafioso. Purtroppo esiste al Sud una società separata, fatta di analfabetismo, miseria e degrado: a questa società occorre

ora rivolgere la solidarietà del paese, ricordando che essa non può di fatto fruire degli strumenti che soccorrono i lavoratori del Nord.

Si tratta di un problema anzitutto sociale, di una scelta politica a favore di genti sfiduciate che reclamano un progetto di sviluppo industriale.

Occorrono adeguate risorse finanziarie, riduzione dei tassi di interesse il cui livello ha già prodotto molti guasti, per fine allo scandalo della destinazione di gran parte dei pubblici investimenti alle regioni del nord.

Sono queste le scelte da compiere, scelte anzitutto culturali: il ministro Mancino con la sua risposta ha mostrato di aderire a questa impostazione. Per questo si dichiara soddisfatto.

RAFFAELE VALENSISE, replicando per l'interpellanza Martinat n. 2-00585 e alla sua interrogazione n. 3-00746, dichiara insoddisfazione e meraviglia per la risposta del Governo che è stata tecnica, priva dei necessari risvolti di politica generale.

Quanto alle eventuali connessioni tra disoccupazione e criminalità organizzata, non ci si può limitare a dire che si deve evitare che la protesta diventi ingovernabile. Oggi si vive in una situazione di illegalità diffusa, derivante essenzialmente dal fatto che la classe politica ha ormai perso di credibilità. Si sta gestendo una situazione fallimentare: non ci si deve stupire se oggi esplose un'illegalità rimasta per anni sotto traccia.

L'unica soluzione politica possibile è il ricorso a nuove elezioni, senza bloccarsi in vane ipotesi di riforma del sistema elettorale. Con le parole non si va avanti di un passo: per disinnescare la protesta bisogna eliminarne le cause.

L'emergenza internazionale si aggiunge poi a quella interna, aggravando la crisi di un modello di sviluppo che dapprima ha svuotato il Sud della sua forza-lavoro, sovrappollando il Nord, quindi è intervenuto nel Mezzogiorno compiendo errori di valutazione gravis-

simi e impiegando le risorse in modo tale da non produrre sviluppo né ricchezza ma solo un pernicioso sistema clientelare.

Come si può, dinanzi ad un tale quadro, accusare i lavoratori di turbare l'ordine pubblico?

La valutazione del ministro che considera un problema di ordine pubblico il dramma di circa 20 mila forestali calabresi, merita la sua più ferma protesta.

Se la disoccupazione può tradursi in un pericolo per l'ordine pubblico, il Governo dovrebbe allora agire incisivamente, anziché aggrapparsi ad una governabilità falsa ed artificiale. Ribadisce dunque la sua profonda insoddisfazione e preoccupazione.

ENRICO MODIGLIANI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00735, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto per la risposta, osserva che la congiuntura economica e sociale mondiale sta assumendo una dimensione particolare in Italia, sia per la coincidenza con la crisi morale, sia per i fenomeni di immigrazione che suscitano rigurgiti di razzismo.

È quindi urgente affrontare le questioni dell'economia e dell'occupazione con provvedimenti adeguati. In tal senso va il decreto-legge recentemente adottato.

Circa il problema del razzismo, riconosce l'impegno del Governo, il quale ha presentato un disegno di legge, attualmente all'esame della Camera, che si augura possa venire sollecitamente approvato.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Costi: s'intende che abbia rinunciato a replicare per la sua interrogazione n. 3-00736.

Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che

propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla II Commissione (Giustizia):

« Norme per la trasparenza nella cessione di partecipazioni e nella composizione della base sociale delle società di capitali, nonché nella cessione di esercizi commerciali e nei trasferimenti di proprietà dei suoli » (2193) *(con parere della I, della V e della X Commissione, nonché della VI Commissione ex articolo 93, comma 3-bis del regolamento);*

PISCITELLO ed altri: « Abolizione della pena di morte nel codice penale militare di guerra » (2265) *(con parere della I Commissione, nonché della IV Commissione ex articolo 93, comma 3-bis del regolamento);*

alla III Commissione (Esteri):

S. 734. — « Concessione di un contributo a favore del Servizio sociale internazionale » *(Approvato dal Senato) (2240) (con parere della I, della II, della V e della XII Commissione);*

alla IV Commissione (Difesa):

« Adeguamento dei limiti di età per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo nella Guardia di finanza » (2192) *(con parere della I e della V Commissione);*

alla VII Commissione (Cultura):

« Disposizioni per l'esercizio dell'attività archeologica subacquea » (1897) *(con parere della I, della V, della IX e della XI Commissione);*

« Concessione di un contributo di lire tre miliardi per l'anno 1993 all'università di Pisa, mediante emissione di monete celebrative del 650° anniversario della fondazione dell'Ateneo » (2191) *(con parere della I e della V Commissione);*

alla VIII Commissione (Ambiente):

S. 264. — Senatori CUTRERA ed altri: « Norme per la tutela ambientale delle

aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche » *(approvato dal Senato) (2238) (con parere della I, della II, della V, della VI, della IX e della XIII Commissione).*

Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, per le quali le sottoindicate Commissioni permanenti, cui erano state assegnate in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

II Commissione (Giustizia):

DIANA: « Norme in materia di utilizzazione dei mezzi di telecomunicazione per la trasmissione degli atti relativi a procedimenti giurisdizionali » (1001);

VI Commissione (Finanze):

PIRO; ROSINI ed altri; PELLICANÒ ed altri; TURCI ed altri e GARESIO e LUCARELLI: « Istituzione e disciplina dei fondi di investimento mobiliari chiusi » (261-856-998-1429-1560) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).*

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 905. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante disposizioni

urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica » (*approvato dal Senato*) (2313).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze), in sede referente, con il parere della I, della II, della III, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 2 marzo 1993, alle 10:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina sulla promozione e protezione degli investimenti, con protocollo aggiuntivo, fatto a Buenos Aires il 22 maggio 1990 (1711).

— *Relatore:* Battistuzzi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del protocollo recante modifiche alla convenzione, firmata a Toronto il 17 novembre 1977, tra l'Italia ed il Canada per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, fatto ad Ottawa il 20 marzo 1989 (1810).

— *Relatore:* Battistuzzi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica turca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, fatto ad Ankara il 27 luglio 1990 (1821).

Relatore: Battistuzzi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sulla equipollenza generale dei periodi di studi universitari, fatta a Roma il 6 novembre 1990 (1822).

— *Relatore:* Buttitta.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento, aperta alla firma a Lussemburgo il 20 maggio 1980, e della Convenzione sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori, aperta alla firma a L'Aja il 25 ottobre 1980; norme di attuazione delle predette Convenzioni, nonché della Convenzione in materia di protezione dei minori, aperta alla firma a L'Aja il 5 ottobre 1961, e della Convenzione in materia di rimpatrio dei minori, aperta alla firma a L'Aja il 28 maggio 1970 (1826).

— *Relatore:* Prandini.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Polonia, fatta a Varsavia il 28 aprile 1989 (1823).

— *Relatore:* Buttitta.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera concernente il coordinamento delle operazioni di ricerca e soccorso di aeromobili, con protocollo addizionale, fatto a Roma il 27 ottobre 1986, e protocollo aggiuntivo, fatto a Roma l'11 ottobre 1989 (1811).

— *Relatore:* Prandini.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del protocollo n. 9 alla convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Roma il 6 novembre 1990 (1525).

— *Relatore*: Rutelli.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della convenzione UNIDROIT sul *leasing* finanziario internazionale, fatta ad Ottawa il 28 maggio 1988 (1537).

— *Relatore*: Lattanzio.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della convenzione UNIDROIT sul *factoring* internazionale, fatta ad Ottawa il 28 maggio 1988 (1538).

— *Relatore*: Lattanzio.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo all'emendamento dell'articolo 50a) della convenzione sull'aviazione civile internazionale, firmato a Montreal il 26 ottobre 1990 (1558).

— *Relatore*: Buttitta.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del trattato relativo all'assistenza giudiziaria ed al riconoscimento ed esecuzione delle sentenze in materia civile tra la Repubblica italiana e la repubblica federativa del Brasile, fatto a Roma il 17 ottobre 1989 (1712).

— *Relatore*: Abbruzzese.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la repubblica popolare di Bulgaria per l'assistenza giudiziaria e per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile, fatta a Roma il 18 maggio 1990 (1713).

— *Relatore*: Abbruzzese.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana

ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare sulla promozione e protezione degli investimenti, con scambio di note, conclusosi il 28 luglio 1991, fatto ad Algeri il 18 maggio 1991 (1714).

— *Relatore*: Abbruzzese.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno del Marocco, con dichiarazione interpretativa, fatta a Roma il 4 ottobre 1988 (1825).

— *Relatore*: Lattanzio.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle frodi doganali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina, con processo verbale, fatta Roma il 21 aprile 1989 (1824).

— *Relatore*: Alessi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

3. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 9, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale (2133).

— *Relatore*: Frasson.

Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi, sui trasferimenti di immobili di civile abitazione, di termini per la definizione agevolata delle situazioni e pendenze tributarie, per la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie (2162).

— *Relatore*: Enzo Balocchi.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 9, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale (2133).

— *Relatore:* Perani.

(*Relazione orale*).

5. — *Discussione dei progetti di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi, sui trasferimenti di immobili di civile abitazione, di termini per la definizione agevolata delle situazioni e pendenze tributarie, per la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie (2162).

MODIGLIANI ed altri: Modifiche all'articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, in materia di adempimenti dei sostituti di imposta (1465).

BOSSI ed altri: Modifiche all'articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, in materia di obblighi ed adempimenti connessi alla presentazione della dichiarazione dei redditi (1476).

Proroga del termine per l'emanazione dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e altre disposizioni tributarie (1545).

TORCHIO ed altri: Proroga di alcuni termini in materia fiscale previsti dalla legge 30 dicembre 1991, n. 413 (1727).

Differimento del termine previsto dall'articolo 17 della legge 29 dicembre 1990, n. 408, per la revisione e la mo-

difica delle disposizioni di legge in materia di esenzioni, di agevolazioni tributarie e di regimi sostitutivi aventi carattere agevolativo (2163).

— *Relatore:* Wilmo Ferrari.

(*Relazione orale*).

6. — *Votazione finale della proposta di legge costituzionale:*

S. 635. — CAVERI e ACCIARO: Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige (*Approvata, in prima deliberazione, dalla Camera e dal Senato*) (773-B).

7. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BASSOLINO ed altri; PAISSAN ed altri; MANCA ed altri; FRACANZANI e CILIBERTI; GERARDO BIANCO ed altri; BOGI ed altri; ROMEO ed altri; BATTISTUZZI ed altri: Disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1787-1924-2028-2094-2099-2114-2115-2118).

— *Relatori:* Aniasi, per la maggioranza; Poli Bortone, di minoranza.

(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 19,30.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 21,30.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

SMA11-144
Lire 500